

PADRE CARLO

da Abbiategrasso

PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO

Portavoce della Vicepostulazione
Semestrale - Anno XXVIII - n. 1 - 2021
Inserito redazionale allegato al periodico

LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Piazza Cappuccini, 2
26841 Casalpusterlengo
Tel. 0377 84880

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS

Responsabile: Giulio Dubini

Redazione: Vicepostulazione

E-mail: mariano.brignoli@gmail.com

Autorizzazione: del Tribunale di Lodi n. 208
del 5-10-88

Stampa: ARS Tipolito S.n.c. - Casalpusterlengo

Lunedì 22 Febbraio 2021 ore 17,00

162° Anniversario della morte di P. Carlo Maria

La Santa Messa di Commemorazione è presieduta da



FRA CARLO CALLONI

Postulatore Generale.
Ci ragguaglierà sulla fase
finale della Causa

IN SANTUARIO

ogni giorno:

– preghiamo per la glorificazione di Padre Carlo dopo la Santa Messa delle ore 7.

ogni mese:

– il giorno 21 (o il lunedì seguente) alle ore 17, Santa Messa, seguita da preghiere di guarigione e di liberazione, per la glorificazione di Padre Carlo d'Abbiategrasso.

ogni anno:

– il lunedì successivo alla solennità della Madonna dei Cappuccini, in settembre, per una tradizione iniziata nel 1932, commemoriamo Padre Carlo d'Abbiategrasso con Santa Messa, discorso e preghiere;
– il 21 febbraio ricordiamo l'anniversario della morte del Servo di Dio con S. Messa e discorso

La **Vicepostulazione** chiede:

- ogni possibile informazione di grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio
- una preghiera per la sua beatificazione.

VISITA IL NOSTRO SITO

www.comunicare.it/ofmcap/p_carlo/welcome.htm

In copertina:

Ritratto Padre Carlo (2011), pitt. Giacomo Bassi, dis. ad olio
Leggi l'articolo dell'autore in ultima pagina



TRIDUO O NOVENA ALLA SS. TRINITÀ PER LA GLORIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO

Eterno divin Padre, Creatore del cielo e della terra,
Ti supplico umilmente per la Tua infinita bontà di concedermi la grazia che Ti chiedo per la glorificazione del Tuo Servo fedele Padre Carlo Maria d'Abbiategrasso.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria

Eterno divin Figlio, Redentore di tutti gli uomini,
Via, Verità e Vita di tutti i credenti, Ti supplico umilmente di concedermi la grazia che Ti chiedo per la glorificazione del Tuo Servo fedele Padre Carlo Maria d'Abbiategrasso.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria

Eterno divino Spirito Santo, Santificatore delle anime,
Ti supplico umilmente di concedermi la grazia che Ti chiedo per la glorificazione del Tuo Servo fedele Padre Carlo Maria d'Abbiategrasso.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria

ALLA VERGINE MARIA

O Vergine santa, Madre del Salvatore, che fosti tanto glorificata nel Tuo Santuario dal Servo di Dio Padre Carlo Maria d'Abbiategrasso, accogli la mia richiesta di grazia e, per la glorificazione del Tuo devoto figlio, esaudisci la mia preghiera.

Salve Regina

BELLE NOTIZIE

La Causa procede

È già fissato il *prossimo appuntamento* per il giorno 23 settembre p.v. (può darsi anche prima). Questa volta sarà la riunione della Congregazione delle Cause dei Santi con alcuni *Vescovi e Cardinali* che valuteranno se consegnare tutto il lavoro compiuto sul Servo di Dio al Papa. È stato un immenso lavoro. La diocesi di Lodi ha svolto *l'Inchiesta storica diocesana (2009-2012)*; la Congregazione delle Cause dei Santi ha approvato la *Positio* (Vita, virtù, processi canonici precedenti, fama

di santità del Servo di Dio) attraverso lo studio, la valutazione dei *Periti Storici* (24 ottobre 2017) e dei *Consultori Teologi* (17 dicembre 2020) con esito positivo.

Siamo giunti molto in alto. Con la grazia di Dio siamo certi che andrà tutto bene. Vogliamo continuare a conoscere con simpatia ed affetto la figura spirituale di Padre Carlo Maria d'Abbategrasso, con il desiderio di imitarlo, per ottenere doni di grazia e miracoli.

Fra Mariano - Vice postulatore



ORDO FRATRUM MINORUM CAPUCCINORUM
POSTULATOR GENERALIS

18 dicembre 2020

I Consultori Teologi della Congregazione delle Cause dei Santi, riuniti il 17 dicembre 2020, *hanno dato voto affermativo* riconoscendo che il Servo di Dio, Carlo Maria da Abbiategrasso, ha vissuto in maniera eroica le virtù cristiane.

Il Segretario della Congregazione delle Cause dei Santi, Sua Ecc. Mons. Marcello Bartolucci, ha fissato per il 23 settembre 2021 la *Sessione Ordinaria di Cardinali e Vescovi* perché esprimano il loro voto sulla vita virtuosa del Servo di Dio.

Speriamo tuttavia di vedere anticipata la Sessione Ordinaria. L'intera documentazione sarà poi sottoposta al giudizio finale del Santo Padre che autorizzerà la promulgazione del *Decreto super virtutibus* con il quale il Servo di Dio è dichiarato *Venerabile*.

Ora *non manca che un fatto miracoloso* perché Carlo Maria da Abbiategrasso possa essere dichiarato *Beato*.

Con tanti auguri



Fr. Carlo Calloni, ofmcap.
Postulatore generale

DOLORE E AMORE...IN GRAN CONFIDENZA! / 3

Alcuni propositi del giovane frate cappuccino

di Fra Giovanni SPAGNOLO

Poiché dalla cronologia riguardante padre Carlo sappiamo che egli è stato destinato al convento dei Sabbioni di Crema a fine aprile del 1858, possiamo con un certo margine di certezza dedurre che si trovi ancora a Milano quando, nel giorno del suo onomastico ed è una prima volta, data un suo scritto.

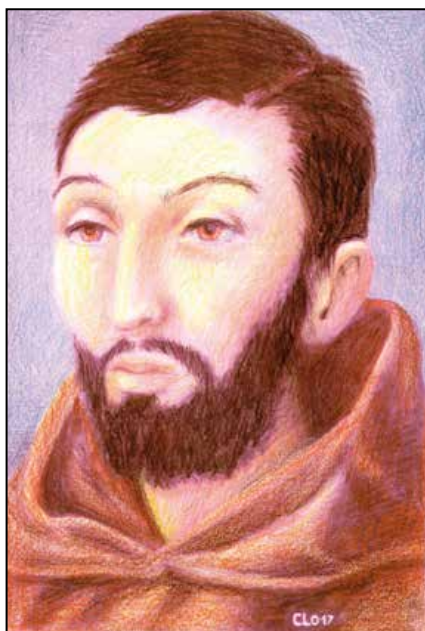
Leggiamo infatti, nel piccolo gruppo di scritti e appunti che stiamo analizzando: *“La sera del 4 novembre 1857, giorno di s. Carlo, mi illuminò che Egli visse povero e penitente ed era pure innocente; quindi avviene che al vivere contrario di mia vita mi sento confondermi”*.

La prima crux interpretativa di questo passaggio è capire se con Egli padre Carlo fa molto semplicemente riferimento al santo di cui porta il nome e grandemente onorato a Milano di cui è stato Pastore, oppure intende riferirsi al modello e alla fonte di ogni santità: Gesù!

È la seconda parte del pensiero di padre Carlo che toglie il dubbio. Egli scrive, infatti, in tono di supplica: *“Piacciavi darmi spirito di penitenza e vivere con Voi per un continuo martirio di dolore e di amore, siccome voi m’ispirate spero fermamente di ottenere, poiché sento gran confidenza”*.

A chi chiedere continuo martirio di dolore e di amore se non a Gesù verso il quale egli sente gran confidenza.

Del resto, anche nell’esperienza e nel cammino del padre Carlo, come insegnano i padri spirituali, questo martirio dura *“Dall’istante in cui ci doniamo a Dio senza alcuna riserva, fino al termine della vita”* (F.M. de Chaugy).



La spiritualità cristocentrica del servo di Dio, perfettamente coerente con quella francescana e cappuccina è da lui espressa così: *“Al nominare Gesù mi approfondirò nella cognizione di Lui in questi punti, cioè di Uomo nel presepio, di Vittima sulla Croce, di Cibo nel SS. Sacramento”* che corrispondono ai misteri principali della vita di Cristo: Incarnazione, Passione, Eucarestia.

E subito, a seguire e completare, la notazione mariana: *“così pure nel nominare Maria mi approfondirò nella cognizione di Essa Madre*

di Gesù e Madre mia pietosissima. Gran confidenza mi sento ancor in Voi”.

Altro proposito che cade nel giorno in cui si ricorda il Mistero dell’Incarnazione del Figlio di Dio.

E’ infatti il 25 marzo 1858, giorno propizio perché padre Carlo possa manifestare *“gran confidenza per l’esecuzione dei miei propositi e mi sovviene pure che fui elevato alla dignità sublime del Sacerdozio”*.

Tanti motivi per ringraziare e nello stesso tempo richiamare se stesso alla vigilanza e all’osservanza della Parola che salva: *“Attendi*

pur tu, Carlo. La legge di Dio sia scritta nel mio povero cuore”, nella consapevolezza della fragilità umana: “*Quanti peccati si commettono anche in un istante e vanno a ferire G.[esù]C.[risto]*”.

Eppure l'umile cappuccino può confessare: “*Ebbi sentimenti di speranza: questa è riposta nel mio seno*”, come a dire nella parte più intima di se stesso, custodita gelosamente, così come il verbo riporre lascia intendere!

Al giorno 29 marzo 1858 segue quella che potremmo chiamare, con il beneficio dell'inventario, una “divagazione mistica” scaturita, quasi ex *abundantia cordis*, di padre Carlo pervaso dall'amore di Dio: “*Vidi povertà per necessità. Udii consonanza di voce nel cantare. Udii pazzi a dare nelle smanie. Ebbi sentimenti di imitazione cioè del silenzio di Maria, quindi proposi quanto già ho proposto*”.

I tre verbi usati da padre Carlo: *Vidi* (vedere) *Udii* (udire), *Ebbi* (avere) che attengono all'area sensitiva e ne implicano l'uso rientrano, a pieno titolo, in quella “Grammatica e retorica dei Santi” sulla quale ha tanto indagato e scritto il compianto filologo e italianista cappuccino Giovanni Pozzi.

Questa piccola raccolta di Scritti del servo di Dio, che abbiamo analizzato, si chiude con un'altra segnalazione cronologica relativa al 30 marzo 1858: “*Oggi, come anniversario della mia professione sarà il giorno del trionfo*”.

Il ricordo autobiografico risale al 30 marzo 1855 quando, nel convento di Milano e nel giorno a lui assai caro dell'Addolorata, aveva emesso la professione solenne dopo aver ripetuto solo un mese di noviziato.



Ormai padre Carlo può serenamente riconoscere: “*Conobbi in qualche parte qual sono. Per il che mi sentii sentimenti di confidenza*” e tornando ai propositi iniziali: “*La mia mente terrò sempre fissa sopra me stesso e Dio e quindi ne conoscerò le relazioni*”, quasi un entrare nel mistero trinitario attraverso l'unione e la contemplazione. La conclusione di questi propositi non lascia dubbi sulla volontà e l'impegno profusi da padre Carlo nel conseguire la perfezione nella vita religiosa: “*Tutto*

quanto posso fare non tralascierò.

Ogni mia opera sia secondo il più perfetto” e infine: “*Rinnoverò ogni momento i miei voti*”. Entrambi questi propositi provengono dalle frequentazioni spirituali del padre Carlo, attraverso testi agiografici e ascetici. Il traguardo di conseguire sempre “il più perfetto” fu praticato tra gli altri, per esempio, dalla beata clarissa cappuccina bresciana Maria Maddalena Martignano (1687-1737).

Mentre quello di rinnovare “ogni momento i voti” era un'indicazione contenuta nel *Modo pratico di santificare le operazioni della giornata e fare con profitto altri esercizi della vita religiosa, coi Ricordi soliti a darsi a' novizi allorché partono dal noviziato dopo la Professione*, un libretto spirituale che i novizi dovevano trascrivere a mano, durante l'anno del noviziato, e conservarlo come una sorta di *vademecum*.

Su questo testo si sono formati intere generazioni di frati cappuccini, compreso il beato Innocenzo da Berzo (1844-1890), sia alla vita di preghiera, come anche agli altri aspetti pratici riguardanti la specifica spiritualità dell'Ordine.

MI FACEVANO TENEREZZA I CARCERATI

Da giovane mi interessavo del sociale

di Vera BONAITA*

Cari amici lettori, con la lettera riportata nel box qui accanto, voglio raccontare alcuni “fatterelli” che sono importanti per **quel senso di giustizia** che ha sempre accompagnato la mia vita a servizio di Dio e del prossimo.

Ho compiuto 25 anni. In famiglia, continuo ad aiutare mamma e papà come pure fratelli e sorelle ma, nel cuore, sento che Gesù mi chiama a donarmi **agli altri più bisognosi** e sofferenti.

È allargare le braccia per stringere gli altri che hanno meno, che sono sfortunati e poveri.

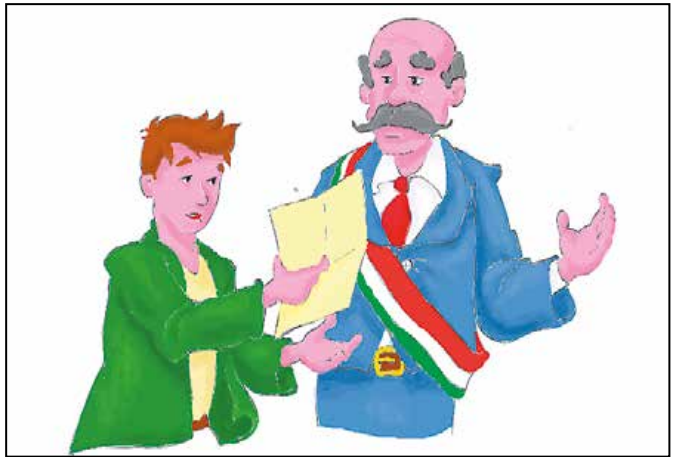
Il mondo sociale diventa la realtà quotidiana in cui sperimento la gioia di trovare il Signore nei più dimenticati, anche del mio paese.

Troppo bello e comodo amare solo i propri cari o chi ci ricambia con il bene.

Non aspetto più. Cerco di andare incontro a tutti e prendo **le difese di chi non ha voce** o non è considerato.

Come quella volta in cui due ragazzi sono entrati nel negozio di papà e **hanno rubato della stoffa**, tagliando la misura di due fazzoletti.

Papà Carlo parte spedito e li denuncia alle autorità giudiziarie: i due



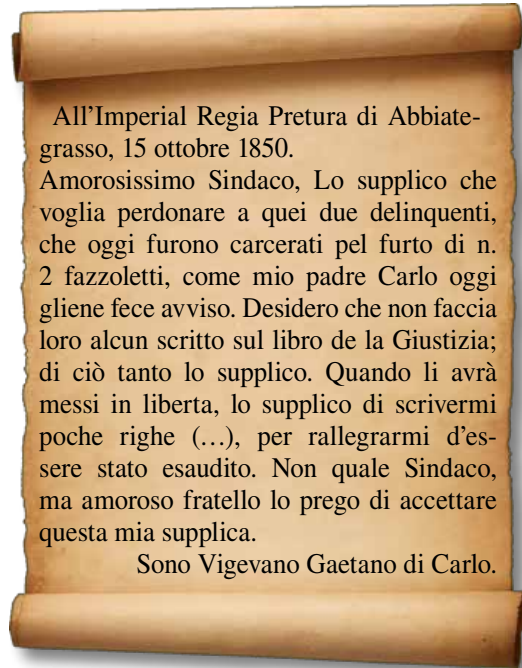
Gaetano a 25 anni chiede grazia per i due ladri in carcere

sono stati subito presi e messi in carcere.

Dunque, la lettera del box che leggete è quanto

ho scritto io stesso al Sindaco di Abbiategrasso **perché liberasse immediatamente** quei due poveretti di giovani! Sono così dispiaciuto che supplico le autorità di **prendere me al loro posto** e provo nel cuore un sentimento di misericordia per loro.

Ciò che ho scritto è frutto del mio senso di giustizia per amare gli altri con coerenza e stile cristiano di vita. Nessuno mi ha “plagiato”! Anzi! Insisto per avere **notizie dei due carcerati** e rimmetterli in libertà

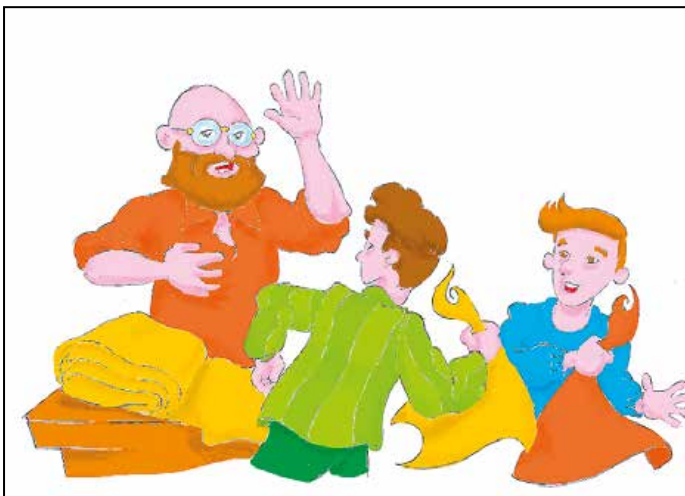


All'Imperial Regia Pretura di Abbiategrasso, 15 ottobre 1850.

Amorosissimo Sindaco, Lo supplico che voglia perdonare a quei due delinquenti, che oggi furono carcerati per furto di n. 2 fazzoletti, come mio padre Carlo oggi gliene fece avviso. Desidero che non faccia loro alcun scritto sul libro de la Giustizia; di ciò tanto lo supplico. Quando li avrà messi in liberta, lo supplico di scrivermi poche righe (...), per rallegrarmi d'essere stato esaudito. Non quale Sindaco, ma amoroso fratello lo prego di accettare questa mia supplica.

Sono Vigevano Gaetano di Carlo.

ma ahimè la loro condanna si verifica in breve tempo: uno a undici giorni di arresto come autore del furto, l'altro a otto giorni perché complice del danno. Che posso fare? Quando vengo a sapere della condanna dei due "poveretti", **mi precipito a**



Due giovani rubano stoffe nel negozio paterno

scrivere una seconda lettera. *All'Imperial R. Pretura di Abbiategrasso. 1 novembre 1850 - Seppi che i carcerati Villa e Rivolta furono condannati a undici giorni di prigione per il furto dei n.2 fazzoletti che fecero a mio padre, di ciò tanto mi dispiace (...) giacché non ebbe luogo la supplica del 21 scorso mese, che gli feci per ottenere perdono ai Carcerati, lo prego di accettare almeno la presente, (...) mossomi a pietà dei sopra nominati, sono a supplicarlo di nuovo, (...): o Egli li rimette subito in libertà, o si accetta me per loro. Caro amato Sindaco tanto lo supplico di rimetterli in libertà, e se non può, lo supplico di accettarmi per sostituto. Per sommo affetto che io gli protesto (...) quale amato giudice, è di sempre raccomandarlo a Maria SS. quale suo figlio.*

E frattanto la riverisco e lo saluto di vero cuore.- Sono Vigevano Gaetano di Carlo"

Purtroppo, non mi viene data risposta e **i carcerati sono condannati**; mi sento colpevole di non aver fatto abbastanza "pressione" alle autorità per quei due poveri giovani.

Mi sembra che i **valori di perdono e misericordia** non siano presi in considerazione dalla maggior parte della gente per bene! La bontà d'animo deve contraddistinguere chi crede e ama Gesù, mentre qui siamo davanti ad una

condanna per due fratelli che hanno fame e, forse, **vorrebbero tornare sulla buona strada** nel proprio cammino quotidiano.

A questo punto, **riparto alla carica** con un'altra richiesta indirizzata ancora al Sindaco: "*O la libertà dei due*

ragazzi, o la mia condanna!". Non transigo e voglio che si sappia la mia sofferenza per la salvezza degli ultimi più bisognosi della Terra! Voglio seguire Dio e il suo amore, **nessuno può fermarmi**, nemmeno papà con le sue idee e la sua autorità. In questa missione, mi sento autonomo e in linea con le idee del Signore e le preghiere che elevo ogni giorno. Nessuno può capire ciò che il mio cuore prova **pensando ai poveri condannati**; voglio dare la vita per chi può riconoscere i propri sbagli. Non mi ferma la paura di essere a mia volta condannato e, così, **scrivo e riscivo al Sindaco** di Abbiategrasso, affinché si conceda libertà ai due giovani. Mi ricordo le parole di Gesù, prese dal profeta Isaia: *Lo Spirito del Signore è sopra di me e mi manda a portare ai poveri il lieto messaggio della salvezza (...).* **La perseveranza e la fedeltà al Vangelo** mi aiutano a portare a termine il mio compito di "paciere" tra autorità e carcerati fino a quando ogni processo ha termine con un risvolto meno duro del previsto.

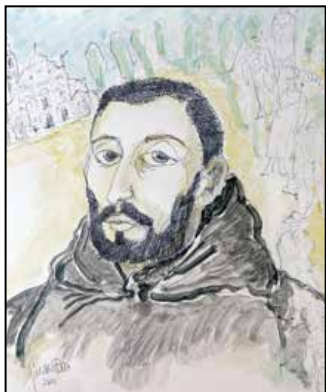
* Vera Bonaita (Albino - BG). Pedagogista interculturale e Insegnante di sostegno.

- I disegni sono del fumettista Remo Buttinoni (Alzano Lombardo - BG)

RITRATTI DEL SERVO DI DIO

Il Frate ha condiviso le nostre radici contadine

di Giacomo BASSI



Dis. con inchiostro grasso a penna e accenni di cromatismo (2004)

Padre Carlo d'Abbiategrosso, umile fraticello del convento di Casalpusterlengo, avviato verso gli altari della Santità, fu chiamato al cielo a 33 anni (1825-1859). Da allora il ricordo della sua persona è rimasto vivo nelle comunità cristiane.

Egli è parte della storia della nostra Casalpusterlengo. Nel 2004, su suggerimento della Prof.ssa Sandra Boccardi Quattrini, **realizzavo un disegno**, partendo dall'iconografia classica del santo frate. Ne uscì un'opera su cartoncino lucido (cm.45 x 45), eseguita di getto con libera interpretazione, con inchiostro grasso a penna e accenno di cromatismi a tempera. Sullo sfondo del disegno compaiono, lievemente contornati, quasi in una visione soffusa, **la facciata del santuario e alcune persone contadine.**

La vita di campagna costituiva infatti le radici storiche di questa nostra terra. Pur ispirandomi alle indicazioni e alla tradizionale iconografia del soggetto, ho cercato di trasfondere e di esprimere tutta l'emozione che personalmente ricavo ogni volta che contemplo la figura, la spiritualità di questo frate tanto amato. **Nel 2011 ho raffigurato** di nuovo il servo di Dio, con diverse tecniche e con diversi supporti e cromatismi. E, sinceramente, mi sento più legato a questo disegno, denominato *"Il miracolo della contadinella ammalata"* (esso fa parte di un Atlante di duemilacento *"Grazie Ricevute"* che ho denominato **"Pergrazia"**). La **preferenza è dovuta** forse alla vivace e libera interpretazione con la quale ho ritratto il frate, attorniato dalla riproduzione della Madonna dei Cappuccini, l'antica chiesa e i cascinali con le ampie aie che ricordano le vicende contadine a me tanto care. Il secondo approccio pittorico si è sviluppato con **una tecnica più complessa, dai cromatismi più evidenti**, sempre in misura quadrata (cm.65 x 65), particolarmente adeguata a valorizzare, nel suo insieme, il lavoro. **In un terzo disegno del 2011** (36,5x47) a olio (vedi copertina) mi soffermo con entusiasmo sul primo piano del volto di Padre Carlo, fino a trasbordare col pennello sulla cornice, tanto mi sono lasciato emozionare dal suo sguardo. È assai probabile che possa confrontarmi col simpatico Padre Carlo nell'esecuzione di un altro lavoro.



Dis. con tecniche complesse e cromatismi più evidenti (2011)



Dis. ad olio (2011)